

Giuseppe Ungaretti

Alessandria d'Egitto, 1888 – Milano, 1970



La biografia di Ungaretti si può considerare suddivisa in tre fasi fondamentali, corrispondenti a tre differenti periodi della sua attività poetica.

fase:

nacque nel 1888 ad **Alessandria d'Egitto** da genitori toscani, alla periferia della città e ai margini del deserto, dove trascorse la giovinezza e frequentò la scuola superiore.

Il 1912 partì per l'Italia, la terra dei suoi avi, e poi per **Parigi**, dove seguì i corsi alla Sorbona e del Collège de France e frequentò pittori (Picasso, Braque, De Chirico) e scrittori (Apollinaire, Soffici, Palazzeschi) della avanguardia letteraria e artistica italiana e francese.

Quattro anni dopo rientrò in **Italia** e, come volontario, prese parte alla **prima guerra mondiale** che gli ispirò i «temi» della sua prima raccolta di poesie **Porto sepolto** del 1916 (che confluì, poi, nella raccolta **Allegria di guerra** del 1919, poi **L'Allegria**, 1932).

Le sue poesie sono composizioni, talvolta brevissime, che fissano frammenti della realtà.



el 1928, in seguito a una crisi religiosa, il poeta si avvicina alla fede cristiana. Nel 1933 uscì ***Sentimento del tempo***, una nuova raccolta di poesie. Nella prima parte canta l'amore per il paesaggio laziale; nella seconda ritornano temi riguardanti il destino dell'uomo e la civiltà che si spegne. Sono liriche spesso complesse in cui il poeta cerca, come egli dice, «il canto della lingua italiana nella sua costanza attraverso il tempo... il battito del mio cuore che doveva sentire in armonia coi battiti dei maggiori (Dante, Petrarca, Tasso...) di una terra disperatamente amata». C'è una ripresa, infatti, dei metri della tradizione lirica italiana (settenari, novenari, endecasillabi), e a questo mutamento formale corrispondono contenuti molteplici e complessi, spesso difficili.



italiana all'Università di San Paolo in **Brasile**, dove
anni dopo gli **morì il figlio** di nove anni. Fu un gran
dolore, il poeta ne restò segnato per tutta la
manifestandolo in pagine di profonda poesia.

Nel 1942 tornò in **Italia**, a insegnare a Roma. L'Italia
martoriata dai bombardamenti aerei, e di nuovo, an
se più indirettamente, il poeta fece esperienza d
guerra.

Terminata la **seconda guerra mondiale**, diede
stampe una nuova raccolta di poesie ***Il dolore***, da
affiora l'angoscia della sua anima per la morte del f
e per le sofferenze causate dall'immane tragedia bel
Sono liriche più aperte e semplici e quindi di più fa
interpretazione.

Nel 1950 uscì una nuova raccolta di poesie ***La t***
promessa, nel 1952 ***Un grido e paesaggi***, nel 196
taccuino del vecchio.

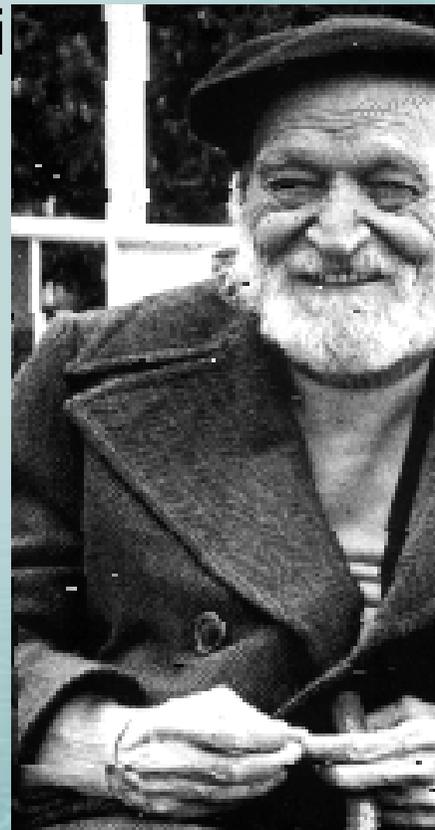
amenti, da una rivolta contro la tradizione e il passato.

sti, portavoce di questi sentimenti, esaltavano la velocità, la forza, la violenza
e in letteratura ruppero con la tradizione.

aretti cercò una forma poetica nuova e originale, o
presentasse la confusione, il disordine, lo stato d'animo
uomo del suo tempo.

aderì al futurismo, che si delineava soprattutto come sconvolgimento d
one, senza essere portavoce di valori poetici profondi e autentici
anche il dannunzianesimo, col suo culto del preziosismo,
sovraabbondanza e della ricchezza esasperata delle parole.

oesia di **Ungaretti** risentì profondamente del
polismo francese da cui riprese il concetto di
esia che scava nel mistero e
portanza della parola poetica.



La poetica

Le dichiarazioni di Ungaretti intorno alla poesia e alla condizione umana, possiamo ricavare alcuni punti fondamentali:

La poesia deve essere espressione di verità e di umanità piena.

In questo c'è il rifiuto del dannunzianesimo, del futurismo.

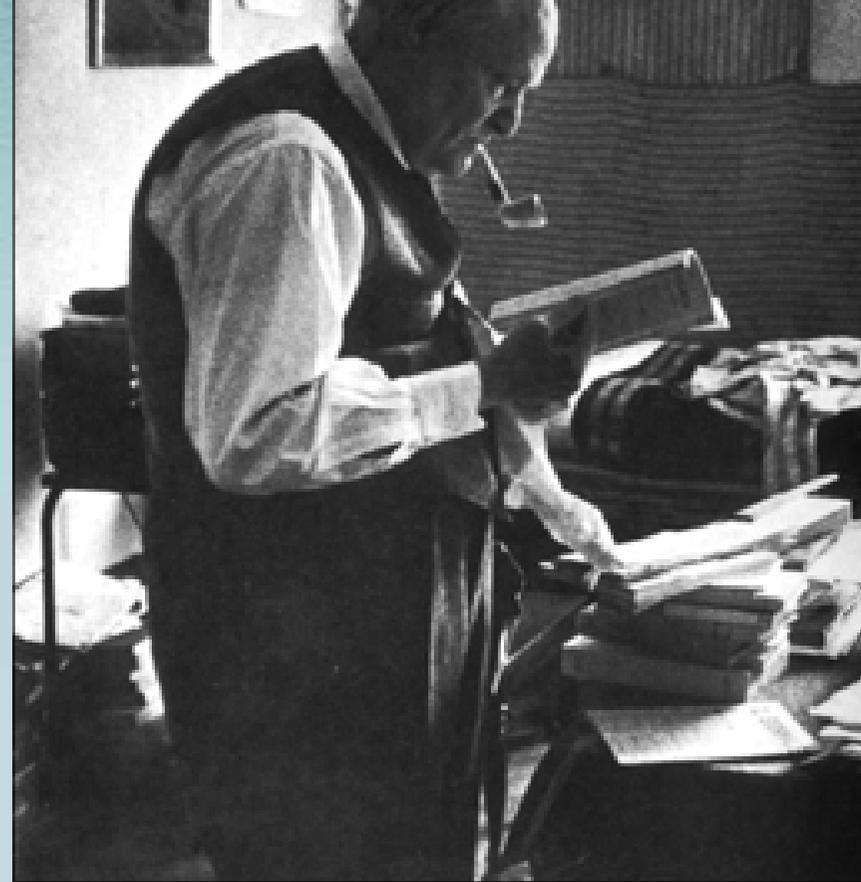
Il poeta ha familiarità con il segreto che è insediato nel suo e nel nostro essere ed è

responsabile della comunicazione di questo segreto agli uomini.

L'atto poetico, siccome ridà all'uomo la sua verità, la sua umanità, è atto di liberazione, di libertà, di ricongiungimento con la purezza originaria. Perciò la poesia è un atto che fa incontrare Dio.

La parola poetica è intuita più che capita, perché voce di un segreto.

Da un punto di vista dei riferimenti letterari, si risente in questa poetica l'eco del simbolismo francese (la poesia che scava nel mistero, l'importanza della parola poetica).



Giuseppe Ungaretti. (Foto Garolla).

Il Porto sepolto

ha una origine precisa nel racconto favoloso di due amici francesi: «Mi parlavano d'un porto, d'un porto sommerso, che doveva precedere l'epoca tolemaica, provando che Alessandria era un porto già prima d'Alessandro, che già prima d'Alessandro era una città».

Il «porto sepolto» equivale così al segreto della poesia, nascosto nel fondo di un «abisso» nel quale deve immergersi il poeta; da questo mistero della vita egli riemerge con un frammento di verità, di senso dell'esistenza che dona agli uomini attraverso la poesia. Non potrà mai però scoprire interamente il senso della vita, allude a «ciò che di segreto rimane in noi indecifrabile»

La poesia è legata al segreto che è annidato nella vita ed è responsabile della comunicazione di questo segreto agli uomini.

Ogni parola è quasi un “miracolo” che il poeta riesce a portare alla luce

Vi arriva il poeta

e poi torna alla luce con i suoi canti

e li disperde

Di questa poesia

mi resta

quel nulla

di inesauribile segreto

Allegria di naufragi (1919)

L'allegria (1932)

portinella successiva *Allegria di naufragi*, po

l'Allegria.

Allegria di naufragi è un ossimoro che fa riferimento alla condizione umana e in un modo alla guerra: la vita è una serie di naufragi, da cui ci si risollewa; "naufrago" è delusione, ogni mancato approdo, ogni dolore; eppure siamo tutti lupi di mare e non possiamo non ricominciare il nostro viaggio.

La guerra è come un naufragio della vita; I superstiti sono presi da una sorta di ebbrezza dopo lo scampato pericolo e superano lo sgomento e il dolore con la speranza di un domani migliore. La guerra, mettendoci di fronte alla nostra fragilità umana, è stata capace di farci apprezzare ai sopravvissuti l'importanza e la bellezza di ogni attimo di vita, vissuto quindi con un sentimento, con "allegria", perché se ne è capito il vero valore e anche la caducità.

Il primitivo titolo, strano, dicono, era *Allegria di Naufragi*. Strano se tutto non fosse un attimo, se tutto non fosse travolto, soffocato, consumato dal tempo. Esultanza di un attimo, avvenendo, dà perché fuggitivo, attimo che soltanto amore può superare al tempo, l'amore più forte che non possa essere la morte.

È tutto dal quale scatta quell'esultanza d'un attimo, quell'allegria che, quale fosse, sopravvivrà mai se non il sentimento della presenza della morte da scongiurare".

Allegria di naufragi

Il viaggio riprende il viaggio

ante la prima guerra mondiale, Ungaretti si arruolò come volontario e combatté

Carso e in Francia

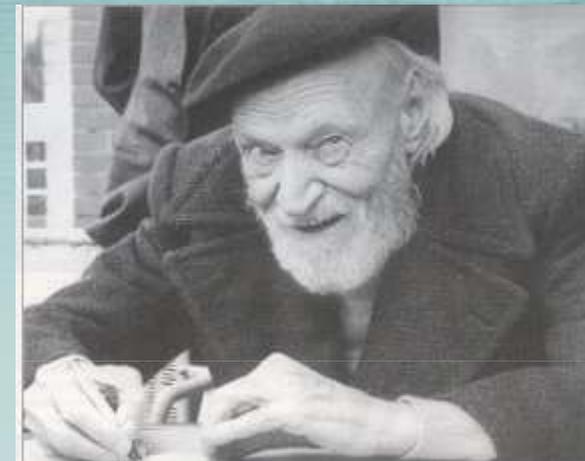
La guerra è la condizione biografica
imprescindibile per la prima poesia:
dall'esperienza del fronte, nascono le
prime liriche, le più crude e sofferte.

Non dà giudizi storici o morali, ma esprime
la sofferenza dell'uomo davanti alla
tragedia e alla morte.

La guerra costringe a vivere in bilico fra la
vita e la morte, l'esistenza è percepita
come un bene precario, ma prezioso.

Nai testi si percepisce un forte
attaccamento alla vita anche nei
momenti della tragedia.

edi ***Veglia***



Veglia

Cima Quattro il 23 dicembre 1918

**Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore**

l'uomo ha però riscoperto il bisogno
di una vita pura, innocente,
spontanea, primitiva e più vera, in cui
trovare valore alle cose veramente
importanti.

Ha acquisito **compassione** per ogni
soldato coinvolto nell'assurda logica
della guerra: ha maturato, per
questo, un profondo senso di
fraterna solidarietà.



Fratelli

Mariano il 15 luglio 1916

Di che reggimento siete
fratelli?

Parola tremante
nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante
involontaria rivolta
dell'uomo presente alla sua
fragilità

Fratelli

La raccolta *Il Porto sepolto* è un
diario di guerra, inizia sempre
con la data e il luogo del

una nuova tecnica espressiva:

La **poesia è frammentaria, scarna, povera** anche perché il poeta non ha un'emozione ben chiara da offrire. E' una poesia frammento.

Allo **uso di strumenti poverissimi** per ottenere il massimo di coinvolgimento emotivo.

Rifiuta ogni forma metrica tradizionale:

I versi sono brevissimi, scarni, fulminei, spesso si riducono a una singola parola; lo spazio bianco diventa predominante, con fortissimo rilievo alle parole che rompono il silenzio e sono come una folgorazione.

Il titolo è parte integrante del testo, fondamentale per comprendere il componimento
Rifiuta il lessico letterario

Elimina la punteggiatura e tutto ciò che sembra superfluo ad es. il "come" nei confronti e i nessi logici, preferendo accostare le immagini per analogia.

ta fondamentale, in questo
so, il significato della **parola**,
assume il valore di una
provvisa e folgorante
minazione”.

un valore quasi magico di
lazione, ha il potere di rivelare
frammento del mistero della

solo rivelare schegge di
tà che sono impossibili da
ire in un disegno completo
sveli l'intero senso della vita



Commiato

Gentile

Ettore Serra

poesia

è il mondo l'umanità

la propria vita

fioriti dalla parola

la limpida meraviglia

di un delirante fermento

Quando trovo

in questo mio silenzio

una parola

scavata è nella mia vita

come un abisso

Locyizza il 2 ottobre 1916

trovano espressi in vari testi:

Porto sepolto: il poeta afferma che la poesia rivela un
ammanto del mistero della vita

Commiato: si afferma l'importanza fondamentale di ogni
singola parola poetica

memoria:
la poesia serve a mantenere il
ricordo di coloro che altrimenti
sarebbero completamente
oblivati

IN MEMORIA.

Locvizza il 30 settembre 1916.

Si chiamava
Moammed Sceab
Discendente
di emiri di nomadi
suicida
perché non aveva più
Patria

[...]

E forse io solo

Sentimento del tempo 1933

Negli anni del dopoguerra la poesia di Ungaretti rientra in schemi più tradizionali: ricompaiono i versi, la punteggiatura e il lessico si fa più alto. Al paesaggio del Carso si sostituisce quello della campagna laziale.

Il dolore 1947

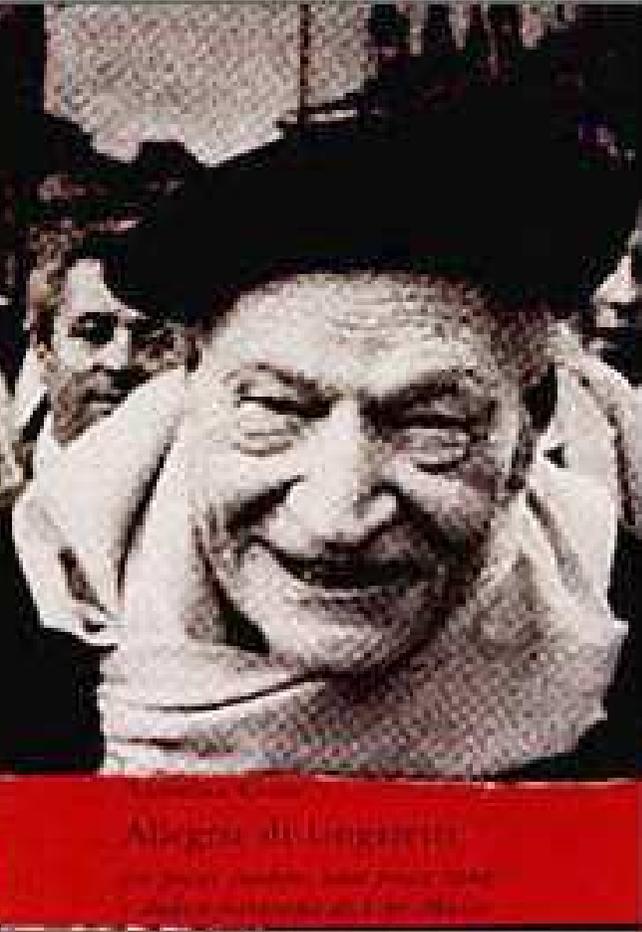
I temi fondamentali della raccolta poetica sono due tragedie: la morte del figlioletto avvenuta mentre si trovava in Brasile e la seconda guerra mondiale.

La terra promessa 1950

Doveva diventare un libretto d'opera con le avventure del viaggio di Enea, ma non venne conclusa.



Vita di un uomo



È la raccolta complessiva di tutta la produzione poetica di Ungaretti. Nel riordinare le sue poesie, dando loro un titolo complessivo, "Vita di un uomo", Ungaretti volle sottolinearne il carattere autobiografico, perché la sua esperienza è quella di un uomo qualsiasi, ciò che lui esprime nei testi sono sentimenti che tutti possono provare; è una poesia universale.

Egli stesso, del resto, aveva affermato: «Io credo che non vi possa essere né sincerità né verità in un'opera d'arte se in primo luogo tale opera d'arte non sia una

Sono un poeta

Un grido unanime

Sono un grumo di sogni

elementi fondamentali da ricordare

1. guerra

2. importanza della parola poetica

3. brevità dei testi e frammentazione

Antologia di poesie

bito riprende
ggio
e
o il naufragio
uperstite
di mare

UNA CREATURA

questa pietra
Michele
dda
ra
osciugata
rattaria
almente
nata

questa pietra
pianto
si vede

te
a

Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomitolo
di strade

Ho tanta
stanchezza
sulle spalle

Lasciatemi così
come una
cosa
posata
in un
angolo
e dimenticata

Qui
non si sente
altro
che il caldo buono

Sto
con le quattro
capriole
di fumo
del focolare



ta Maria La Longa il 26 gennaio 1917

*lumino
menso.*

Nell'illuminazione del cielo al mattino, da cui nasce la lirica, il poeta riesce a intuire e cogliere l'immensità». (Marisa Carlà Epoche e Culture)

«Il poeta ha voluto esprimere la gioia di immergersi nella luminosa bellezza del creato, negli spazi infiniti di una mattina piena di sole». (Maurizio Dardano)



«La comprensione della poesia richiede di soffermarsi su un particolare valorizzazione del titolo, indispensabile all'interpretazione corretta del significato: lo splendore di un sorto da poco trasmette al poeta una sensazione di luminosità che provoca immediate associazioni interiori ed in particolare il sentimento della vastità. M'illumino d'immenso significa appunto questo: l'idea della infinita grandezza mi colpisce sotto la forma della luce. L'intensità della poesia si affida anche alla sinestesia su cui è costruito il testo, oltre che al perfetto parallelismo fonico-ritmico dei due versicoli, aperti da elisione, costituiti da due ternari e ruotanti attorno a due cominciamenti per i e terminati per o». (Romano Luperini sulla scrittura e l'interpretazione)

ia
Quattro il 23 dicembre 1915

ntera nottata

ato vicino

compagno

sacrato

la sua bocca

gnata

al plenilunio

la congestione

sue mani (1)

trata

nio silenzio

critto

re piene d'amore

sono mai stato

cato alla vita (2)

La presenza del compagno morto è così atroce che dà al poeta l'impressione di essere vivo e morto ad un tempo, e di scrivere quelle lettere con la bocca digrignata e mani dell'ucciso. (Cibotto Maselli)

(1) Quelle mani congestionate frugano nel silenzio del vivo, per trovare la sorgente della vita che protesta... il distico finale, non espressione di egoistico "attaccamento" alla vita, ma reazione di uomo per tutti gli uomini che hanno diritto a vivere.

Le parole più laceranti... o legate a un impeto sentimentale più intenso (v.15) sono isolate, come a mettere in rilievo l'elemento primordiale dei sentimenti. E' lo stile di un'umanità che "si ricapitola" nell'istintiva ribellione alla vita.

(2) E' l'annuncio, in forte tensione, di quella che sarà la perenne



Fratelli

Mariano il 15 luglio 1916

Di che reggimento siete
fratelli?

Parola tremante
nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante
involontaria rivolta
dell'uomo presente alla sua
fragilità

Fratelli

San Martino del Carso

Valloncello dell'Albero Isolato il 27 agosto 1916

*Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro*

*Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto*

*Ma nel cuore
nessuna croce manca*

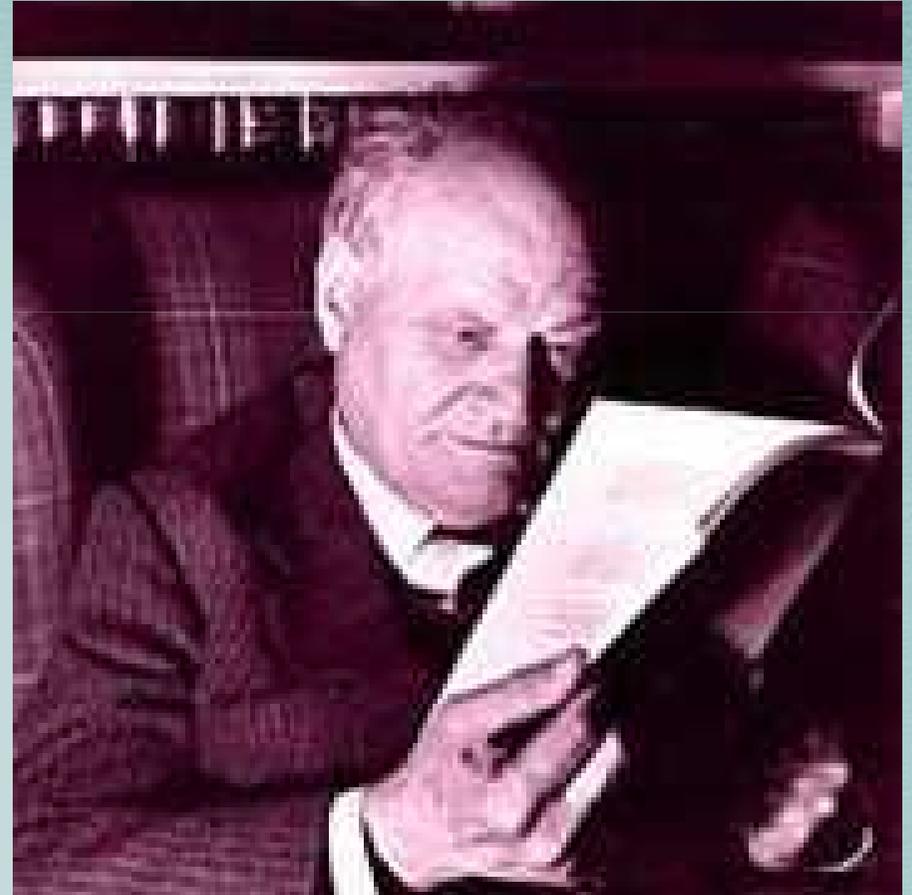
*E' il mio cuore
il paese più straziato*



Allegria di naufragi

Versa il 14 febbraio 1917

*E subito riprende
il viaggio
come
dopo il naufragio
un superstite
lupo di mare*



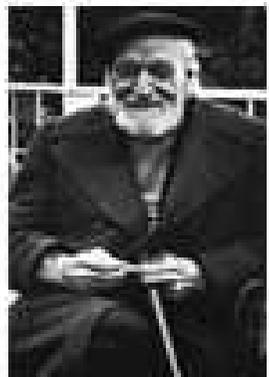
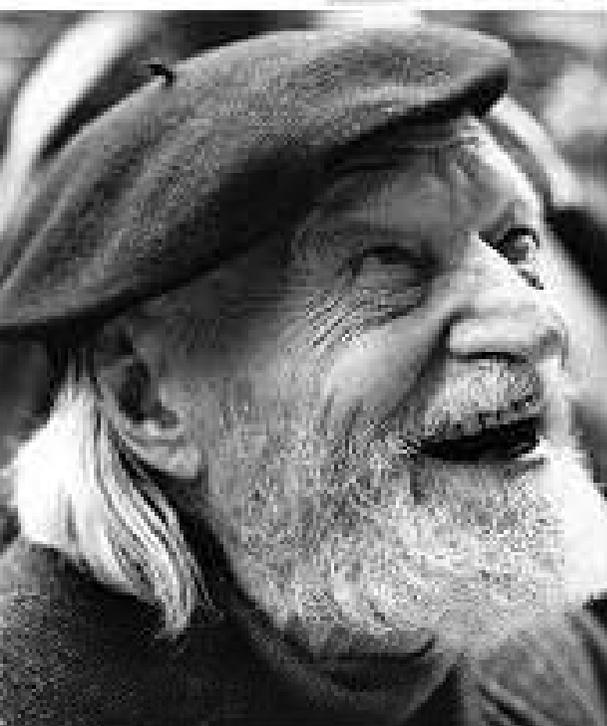
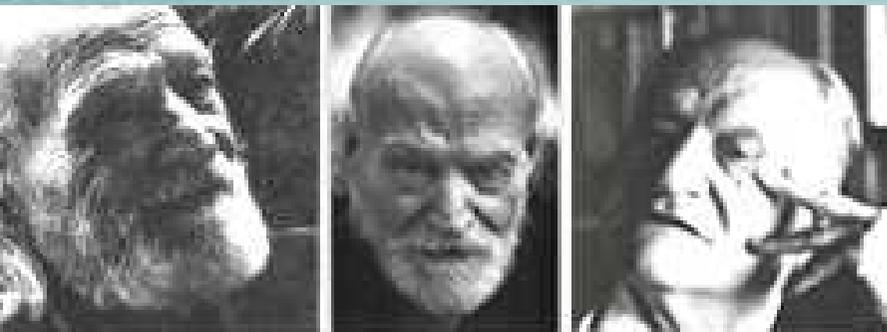
**La vita è tutta una serie di naufragi, ma tutti provvisori, da ognuno bisogna risollevarsi

e ricominciare da capo. Si pensi a Leopardi, al suo "naufragar".

**"naufragio" è ogni delusione, ogni mancato approdo nella nostra vita. E' anche una

crisi di valori di una civiltà che viene meno.

Non c'è soggetto nella poesia: è il poeta o un uomo che assume



Mattina

Santa Maria La Longa il 26 gennaio 19

*M'illumino
d'immenso.*

Analisi di un testo poetico

Fratelli

Mariano il 15 luglio 1916

Di che reggimento siete
fratelli?

Parola tremante
nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante
involontaria rivolta
dell'uomo presente alla sua
fragilità

Fratelli

« enjambement »

Fratelli



titolo

Mariano il 15 luglio 1916



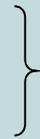
luogo + data

Di che reggimento siete
fratelli?



prima strofa

Parola tremante
nella notte



seconda strofa

Foglia appena nata



terza strofa

Nell'aria spasimante
involontaria rivolta
dell'uomo presente alla sua
fragilità



quarta strofa

Fratelli



quinta strofa

Continuamo con la nostra osservazione



Fratelli

Mariano il 15 luglio 1916

un luogo + data del componimento

Di che **reggimento** siete
fratelli ?

La domanda non trova risposta!!!

Parola tremante
nella **notte**

Foglia appena nata

→ (= fragile)

Nell'aria* spasimante
involontaria rivolta
dell' **uomo** presente alla sua

fragilità

→ (= fragile come la foglia)

Fratelli

Notiamo subito una
figura importante
di significato:

LA SIMILITU

lessicale e formale possiamo rilevare

- Una domanda che non trova risposta... perché più che una domanda « **fratelli** » è un vocativo;

La parola (*sta per* « voce ») *trema* (*sinestesia*) nelle notte per la paura suggerisce così la nascita di una « **foglia** »: indizio di vita, quindi speranza;

Una speranza « **fragile** », un soldato indifeso. E il richiamo assurdo il tono di una « **involontaria rivolta** » contro la guerra e il desiderio ritrovarsi « **fratelli** » tutti insieme come la strofa conclusiva afferma

Parola isolata e quindi profonda, non più un saluto ma volontà di riconoscersi come identici e uniti.

→ **F**ratelli

Mariano il 15 luglio 1916

→ Di che **r**eggimento siete
Fratelli?

Parola **tremante**
nella notte

→ **F**oglia appena nata

Nell'**a**ria spasi**mante**

involont**a**ria **r**ivolta
dell'uomo presen**t**e alla sua

→ **F**ragilità

→ **F**ratelli

Qui rileviamo l'importanza che
Riveste la figura di suono:
L'ALLITERAZIONE:

Fr + tr + t

Suoni che ricordano:
il vento nelle foglie,
Gli spari
La paura

Fratelli

Mariano il 15 luglio 1916

Di che reggimento siete

Fratelli ?

Parola tremante
nella notte

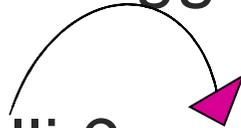
Foglia appena nata

Nell'aria spasimante

involontaria **rivolta**
dell'uomo presente alla sua

Fragilità

Fratelli



nostra analisi

- Confermiamo la messa in relazione di 3 termini:
 - 1. fratelli – fragilità
 - 2. foglia – fragilità

C'è un rapporto di senso tra questi 3 vocaboli e la somiglianza dei suoni lo conferma;

Per altro la sineddoche (*fig. di significato*) « **fratelli** » è il soldato che trema come « **foglia** appena nata » per via della **fragilità** dell'uomo in periodo di guerra confrontato alla morte;

- La fragilità viene aumentata dall'aria che « spasima » (*± personificazione*), cioè « soffre ». Essa ricorda sì la fragilità del nascituro che trema come una foglia (paura), ma ha anche come significato la speranza nella vita (il verde della foglia suggerito)
- L'uomo, il soldato è conscio della sua fragilità, motivo per cui si « **rivolta** » **involontaria rivolta** (*perché spinto dalle circostanze*) contro la guerra in quest'atmosfera (« aria ») di guerra. Si noti qui la forza della rima interna « **aria** » - « involontaria »
- Il suono « **fr** » + « **t** » suggeriscono gli spari ai quali il soldato è sottoposto nella notte e la paura che ne deriva

Abbiamo così potuto rilevare attraverso lo studio di un poesia che...

- Un'infinità di suoni lega le parole tra di loro;
- Che le parole evocano, suggeriscono situazioni, sentimenti;
- Che Ungaretti attraverso delle fratture sintattiche « enjambement » o isolando un vocabolo lo arricchisce di sensi;
- Che una ricerca sul vocabolo è stata essenziale per esprimere in poche parole il DOLORE.